

Da Geminiano a Maria: i nomi in mostra

Festival Filosofia, l'iniziativa dell'Archivio storico. E il Collettivo Fx riflette sull'identità

FOCALIZZA l'attenzione sul 'nome', inteso come elemento identificativo di ciascun essere umano, la mostra 'Nomen omen. Le carte delle identità', che inaugura venerdì 13 settembre alle 18.30 all'Archivio Storico del Comune di Modena, al primo piano di Palazzo dei Musei in largo Sant'Agostino, nell'ambito del Festival filosofia dedicato quest'anno al tema 'persona'. Ad animare l'esposizione interverrà un reading di Ugo Cornia in tre repliche (sabato 14 settembre alle 18, 18.45 e 19.30, a ingresso libero): lo scrittore modenese legge un suo racconto sul potere del soprannome, scritto per l'occasione, con aneddoti autobiografici dal 'Scutmài. Nomi, nomignoli e altre umanità'. Il titolo della mostra, in latino, significa 'un nome, un destino': ancora oggi, infatti, si tende a ritenere che il nome che i genitori danno ai figli alla nascita ne condizioni il futuro. L'Archivio comunale custodisce la memoria storica della comunità modenese: ne conserva i dati anagrafici dal '500 ed è proprio partendo dai registri dei nati, dei morti e dei matrimoni che in mostra si ripercorrono secoli di storia cittadina attraverso i nomi dei suoi abitanti. Geminiano, Francesca, Giuseppe e Maria, al di là delle epoche e delle mode, risultano tra i nomi più ricorrenti. Un'altra mostra, collegata idealmente a quella dell'Archivio, è allestita sempre a Palazzo dei Musei, ma alla Biblioteca Poletti: si intitola 'Keine Pa-



piere. Senza le carte delle identità' e approfondisce l'indagine proprio su quest'ultimo aspetto, denunciando il vuoto che deriva dalla perdita del riconoscimento anagrafico. 'Figlia' del collettivo FX di Reggio Emilia - un piccolo gruppo che fa della street art un atto di impegno sociale -, si presenta venerdì 13 alle 19 e sarà visitabile gratuitamente fino al 20 febbraio 2020. Per l'inaugurazione sarà allestita dal collettivo una 'Kleine Biglietteria', una performance in cui si potrà scegliere il tipo di viaggio, più o meno pericoloso, che

spesso i migranti compiono, per il quale verrà rilasciato 'irregolare biglietto'. La mostra è composta dalle fotografie di oltre 300 treni sui quali FX ha dipinto una persona impaurita, scalza e infreddolita, sdraiata o rannicchiata. A cura di Carla Barbieri della biblioteca Poletti, la mostra accende i fari sulla condizione di chi, nell'attuale realtà socioeconomica, non ha 'l'identità giusta', i documenti necessari per entrare in quella piccola parte di mondo in cui si innalzano muri, ripristinano frontiere, rafforzano confini contro gli altri, gli stranieri.

